

Gli Agnelli tornano in America e puntano sugli immobili

Ifil acquista Cushman & Wakefield Banca Intesa riduce la quota in Fiat

di Marco Tedeschi / Roma

IMMOBILI Gli Agnelli tornano in America puntando sul mattone. Per un ammontare complessivo di 563 milioni di dollari il gruppo Ifil, la società dove si concentrano le attività d'investimento della famiglia, ha raggiunto un accordo in base al quale acquisirà

il 67,5% della società immobiliare Cushman & Wakefield. Cushman & Wakefield è la principale società non quotata al mondo attiva nel settore dei servizi immobiliari. Forte di una presenza in 55 Paesi con 197 sedi e 11.500 dipendenti ha chiuso il 2005 con un fatturato pari a 1,23 miliardi di dollari mentre per il 2006 conta di registrare un fatturato di circa 1,4 miliardi di dollari e un Ebitda (margine operativo lordo) di circa 110 milioni di euro.

Al termine dell'operazione, la società italiana subentrerà al Rockefeller Group International, società internazionale d'investimento e di sviluppo immobiliare, in qualità di azionista di controllo. Entro il perfezionamento dell'operazione - la conclusione, soggetta al via libera da parte delle autorità competenti è prevista per la fine del gennaio 2007 -, Ifil potrà acquisire un'ulteriore quota di Cushman & Wakefield, fino all'8,1%, dal management della società e dai dipendenti. Alla chiusura dell'operazione, questi, manterranno una partecipazione nel capitale della società con una quota pari al 32,5%. La transazione - che riconosce al gruppo immobiliare statunitense un valore d'impresa di

975 milioni di dollari - verrà finanziata prevalentemente con l'attuale liquidità di Ifil, non trasferendo così debiti a carico di Cushman & Wakefield e lasciando alla società possibilità finanziaria per realizzare i propri piani di sviluppo. «In quanto leader di un settore in crescita e globale quale quello dei servizi immobiliari - ha osservato nella nota il vice presidente di Ifil, John Elkann - Cushman & Wakefield è esattamente il tipo di società che stavamo cercando per diversificare i nostri investimenti. Intanto ieri il consiglio di amministrazione di Fiat ha deliberato che i risultati consolidati di gruppo del quarto trimestre e dell'esercizio 2006 saranno esaminati il 25 gennaio 2007. Nel frattempo la società Banca Intesa ha segnalato alla Consob di essere scesa dal 3,78% all'1,1% del capitale totale di Fiat e dall'1,73% all'1,1% di quello votante. La diminuzione consegue «alla consegna di azioni della casa torinese a fronte della scadenza di opzioni sul titolo in relazione alle operazioni di copertura della posizione».



Il vicepresidente di Ifil, John Elkann. Foto Giuseppe Giglia/Ansa

Ucimu: per le macchine utensili un 2006 boom

Prosegue e si consolida la ripresa dell'industria italiana costruttrice di macchine utensili. È quanto emerge dai dati di preconsuntivo 2006 presentati ieri mattina in occasione della conferenza stampa di fine anno di Ucimu-Sistemi per produrre, l'associazione dei costruttori italiani del settore. Secondo i dati, la produzione è cresciuta dell'11,2% rispetto all'anno precedente, attestandosi a 4.790 milioni di euro, risultato determinato sia dal buon andamento delle esportazioni sia dai positivi riscontri raccolti dai costruttori sul mercato interno, che torna a muoversi. Cresciuto del 15,3%, l'export ha raggiunto un valore pari a 2.730 milioni di euro, sostenuto dalla domanda raccolta sia sui tradizionali mercati di sbocco sia su quelli emergenti. Secondo i dati di commercio estero relativi alle sole macchine utensili, nei primi otto mesi del 2006, Germania e Cina si contendono il primo posto nella classifica delle aree di sbocco dell'offerta italiana di settore, a conferma della vivacità del mercato asiatico che nel 2005 era risultato al quinto posto della graduatoria. Seguono Stati Uniti, Spagna, Francia e Russia. Crescono poi le vendite in Germania (+17,7%), Stati Uniti (25,5%), Spagna (+12,3%).

Mediobanca spiega il «blitz» Generali

Richieste di chiarimento ai vertici Sospesi Colaninno e Geronzi

di Laura Matteucci

IL PUNTO L'acquisto a termine da parte di Mediobanca dell'1,58% delle Generali (ex quota Mps), concluso la settimana scorsa, è finito sul tavolo del Cda di Pia-

zetta Cuccia. Nel corso della riunione, che ha sancito la sospensione dalle cariche sociali del vicepresidente Cesare Geronzi e del consigliere Roberto Colaninno, è stato anche preso atto dell'operazione realizzata dal management la scorsa settimana. Sarebbe stata sollevata una domanda in particolare sulla tempistica dell'informativa allo stesso consiglio d'amministrazione, ma è comunque prevalso alla fine l'apprezzamento per il blitz che ha consentito alla banca d'affari milanese, azionista di riferimento del Leone con il 14,1%, di mettere al sicuro la quota venduta all'asta giovedì scorso da Mps. Un'operazione con cui Mediobanca ha prenotato un pacchetto di Generali (ora è al 14,11%), lasciando in capo a Mps i diritti di voto fino al 2010 (è previsto comunque il trasferimento automatico delle azioni a Mediobanca nel caso venga lanciata un'opa sulle Generali). La discussione non si è comunque estesa - da quanto si apprende - alle manovre su Generali in vista del rinnovo delle cariche della compagnia all'assemblea di Tri-

este di fine aprile. Alcune fonti riferiscono di una delibera d'urgenza che sarebbe stata approvata dal consiglio dopo alcune richieste di chiarimento, mentre secondo altre fonti vicine a piazzetta Cuccia non sarebbe stata approvata alcuna delibera, ma una semplice informativa. Il consiglio non è comunque durato a lungo, meno di un'ora. Alessandro Profumo, amministratore delegato di Unicredit (azionista delle Generali con il 3,69%), avrebbe fatto notare di aver appreso della transazione soltanto dai giornali. Lo statuto di Mediobanca prevede tra le materie di esclusiva pertinenza del cda «l'acquisto di partecipazioni ritenute strategiche o permanenti per un investimento complessivo superiore a euro 500 milioni» nonché «l'autorizzazione al loro incremento o riduzione». Esiste però una delibera del consiglio che autorizza il management ad effettuare operazioni di equity fino a 1,5 miliardi di euro. Il valore della transazione con Mps ammonta a 676,7 milioni. La riunione non ha riservato altre sorprese. Dopo aver dichiarato la sospensione a norma di legge di Geronzi e Colaninno, condannati in primo grado per il crack Italcasse Bagaglio, il board ha convocato l'assemblea per il 29-30 gennaio, dopo l'assemblea di Capitalia, chiamata il 18-19 gennaio a valutare il reintegro del presidente Geronzi. La sospensione verrà fino all'assemblea di gennaio, che dovrà esprimersi sull'eventuale revoca degli amministratori.

AGROALIMENTARE Legacoop: settore unito per competere

Lo sviluppo del settore agroalimentare italiano passa attraverso la concentrazione delle forze e la promozione delle esportazioni. Lo ha sostenuto il presidente di Legacoop agroalimentare, Luciano Sita, nel corso del Consiglio Nazionale dell'organizzazione. «Sul piano nazionale ed europeo - ha detto Sita - occorre rafforzare i rapporti con i movimenti cooperativi, le istituzioni, le organizzazioni professionali e imprenditoriali di settore, fra le quali quelle dei produttori, Federambiente e Compagnia delle Opere». Tra le principali esigenze «il rilancio di una proposta di rapporto con la grande distribuzione cooperativa, che ha una presenza diffusa sul territorio nazionale e ha saputo rafforzare la propria incidenza a livello internazionale». L'assemblea nazionale delle cop del settore si svolgerà il prossimo 6 febbraio.

Bankitalia, promossi Visco e Carosio

Nominati vicedirettori generali. Esce Ciocca. Si completa la squadra di Draghi

/ Milano

Ignazio Visco e Giovanni Carosio sono i due nuovi vice direttori generali della Banca d'Italia. Le nomine, su indicazione del governatore Mario Draghi, sono state decise ieri dal Consiglio superiore dell'istituto dopo aver preso atto delle dimissioni anticipate dall'incarico rassegnate dal 28 dicembre da Pierluigi Ciocca. Fino ad oggi Visco e Carosio erano, rispettivamente, direttori centrali per l'area ricerca economica e per l'area vigilanza creditizia e finanziaria di Palazzo Koch, ma l'arrivo di Draghi aveva da tempo messo i loro nomi in lizza per l'ingresso in direttorio. La terza poltrona da vice direttore generale, istituita con il nuovo Statuto, è sembrata da subito disegnata apposta per Visco, considerato molto vicino al nuovo numero uno di

Bankitalia. Erano meno buoni, invece, i suoi rapporti con Antonio Fazio che al rientro da Parigi, dove era stato capo economista dell'Ocse dal 1997 al luglio 2002, lo aveva lasciato per circa un anno e mezzo senza incarichi, per poi nominarlo nel marzo 2004 direttore centrale per le Attività estere. A riabilitarlo definitivamente ci ha pensato Draghi nell'aprile scorso, quando lo ha scelto per sostituire Giancarlo Morcaldo alla guida dell'area ricerca economica: un incarico maggiormente in linea con il suo percorso interno a Palazzo Koch, dove Visco, nato a Napoli nel 1949, è stato capo del Servizio studi dal dicembre 1990 fino al suo trasloco in Francia nell'agosto di sette anni dopo. E vicino a Draghi è considerato anche Carosio, nato a Galatina in provincia di Lecce nel 1945.

A lui nell'aprile scorso il nuovo governatore ha pensato per ridare credibilità alla vigilanza di via Nazionale, scossa dagli



I nuovi «vice» si sono formati alla scuola di via Nazionale. Le nomine decise dal Consiglio superiore

scandali del 2005. Una scelta azzeccata, considerato che proprio in vigilanza Carosio ha passato oltre metà della sua vita professionale in Banca dove è entrato nel 1969: dopo 15 anni all'ufficio studi, Carosio era stato chiamato al Servizio normativa e interventi della Vigilanza sulle aziende di credito nel 1985 e nel 1993 era stato nominato capo del servizio Vigilanza sugli enti creditizi. Incarico ricoperto sino a marzo 2004 quando è stato nominato direttore centrale per l'area Banca centrale e mercati. Le nuove nomine avranno efficacia a partire dalla data del relativo decreto di approvazione del Presidente della Repubblica. Il governatore Mario Draghi - informa in una nota Bankitalia - ha «ringraziato Ciocca per l'opera svolta, ed in particolare per la collaborazione ed il sostegno fornitogli fin dall'inizio del suo incarico».

BREVI

Rsu
Successo dei metalmeccanici
Uil all'Ilva di Taranto

Successo dei metalmeccanici della Uil all'Ilva di Taranto, il più grande stabilimento siderurgico d'Europa. La Uilm ha conquistato il 46,06% dei voti nell'elezione delle Rsu con un aumento dei consensi del 2,22% rispetto a tre anni fa. La Fiom si è confermata seconda organizzazione attestandosi al 28,40%, con un calo però, rispetto alla precedente tornata elettorale, di poco più del 2%. Sostanzialmente stabile la Fim al 25,53%. Al voto ha partecipato l'86,13% dei 12.300 dipendenti.

Alitalia
I sindacati studiano
nuove iniziative di mobilitazione

Mentre il governo sta lavorando alla privatizzazione di Alitalia, i sindacati studiano nuove forme di mobilitazione. Oggi si terrà un incontro tra le 8 sigle (Filt-Cgil, Fit-Cisl, Uiltrasporti, Ugl trasporti, Sult, Anpav, Avia e Unione Piloti). Nel vertice verranno discusse eventuali forme di mobilitazione per le prossime settimane, senza escludere la possibilità di iniziative anche durante il periodo di tregua per le vacanze natalizie.

Sole 24 Ore
Avviate le procedure per la nomina
dell'advisor in vista della quotazione

Il consiglio d'amministrazione de «Il Sole 24 ore» ha deliberato, su proposta dell'azionista Confindustria, di avviare le procedure per la nomina di advisors per la quotazione in Borsa e l'esame del piano industriale.

Lucidelcinemaitaliano

In edicola e ogni 15 giorni, in allegato con l'Unità un DVD della straordinaria collana di capolavori del nostro cinema d'autore. Con la settima uscita:

Placido Rizzotto

un film di Pasquale Scimeca

In vendita con l'Unità a euro 9,90 in più. Oltre il prezzo del quotidiano



Prossima uscita:

Partner

Puoi acquistare questo DVD anche in internet www.unita.it/store oppure chiamando il servizio clienti tel. 02.66505065 (lunedì-venerdì dalle h.9.00 alle h.14.00)

l'Unità

